



(DOWNTOWN) Ciao Ciao

(1965)
di Germano Barban
LE CANZONI DEL



Downtown è forse la canzone più famosa della lunga carriera di Petula Clark che divenne un successo planetario generando inevitabilmente una lunga serie di reincisioni e cover tra cui quella italiana, trasformata però nel testo da quella che era nell'originale, una celebrazione metropolitana, ad una storia d'amore estiva tra spiagge, ritorni e arrivederci di un'inglesina in vacanza in Italia.

Ascoltando la versione italiana di *Downtown* intitolata senza eufemismi *Ciao ciao*, pur non essendo palesemente specificato, per associazione d'idee, l'ascoltatore ne ricava il classico quadretto della straniera (accentuato dalla pronuncia della cantante che tradisce le proprie origini anglosassoni), che in visita nel nostro Paese per le vacanze estive s'innamora di un italiano da cui l'anno seguente ritorna e a cui segue un nuovo distacco dopo l'appassionata vacanza con le solite promesse e saluti

di rito. Sembrerebbe tutto abbastanza banale, eppure è proprio questa la semplice ed azzeccata formula del successo di *Ciao ciao*, perché oltre alla gradevolezza musicale colpisce l'immaginario giovanile con la storia della tipica ragazza straniera, presumibilmente disinibita e di mentalità più aperta, che subisce il fascino maschile latino. Il testo scritto da Vito Pallavicini nella sua strutturata semplicità descrittiva di quanto sopra spiegato, si inserisce perfettamente nella vivace dinamica del brano composto da Tony

Hatch, scritto in omaggio alla città di New York o meglio, del suo centro (downtown appunto) su di una classica stesura da musica hall vagamente jazz, specie nel finale quando il suono della tromba diventa aggrovigliato e sincopato. Ma se l'esecuzione canora della cantante nella versione originale risulta calibrata e di grande classe come nel suo stile, nel cantato in italiano emerge una vocalità più vivace e forse più appassionata, rendendo così il motivo particolarmente orecchiabile, accattivante e sprizzante simpatia,